

Progetto di programma del PSS

Versione della Direzione del PSS del 26 marzo 2010, sottoposto in consultazione alle Sezioni e agli altri organi del partito, invitati a proporre emendamenti entro il 31 luglio 2010 all'indirizzo programme@pssuisse.ch.

Riassunto di Marina Carobbio Guscelli e Cristina Zanini.

Per comprendere in maniera esaustiva il progetto di programma rimandiamo alla versione integrale del documento in francese o tedesco, scaricabile da www.ps-ticino.ch.

In particolare indichiamo che le numerose rivendicazioni puntuali contenute nel capitolo IV sono state riassunte in modo importante.

Ci scusiamo per eventuali formulazioni tradotte e riassunte in maniera non completamente esatta.

Premessa

A inizio aprile la direzione del PSS ha presentato il progetto di nuovo programma del PSS. Esso è attualmente in consultazione presso la base del partito e sarà discusso al Congresso del PSS che avrà luogo il 30 e 31 ottobre prossimo a Losanna.

L'attuale programma data ormai di oltre 30 anni. L'idea di fondo è appunto quella di rivedere le basi e le visioni dei principi socialisti a seguito dell'evoluzione della società dal 1982 a questa parte, guardando avanti di una generazione.

Con un programma moderno si intende convincere un sempre maggiore numero di persone a partecipare e condividere il nostro SÌ al rinnovamento e alla lotta per la giustizia sociale.

Accanto al programma rimarranno comunque anche in futuro determinanti le prese di posizione sui singoli oggetti e le piattaforme elettorali di legislatura .

Il progetto di programma si basa sui tre principi di libertà, giustizia e solidarietà.

Libertà non intesa nel senso del pensiero liberale, dove ognuno è lasciato al suo destino, bensì libertà per ognuno di scegliere come vivere partendo però dalle stesse opportunità grazie alla giustizia e alla solidarietà. Da questi tre principi il documento ripercorre quelli che sono i valori fondamentali del socialismo, ossia la giustizia sociale, il lavoro, le pari opportunità e un futuro per tutti invece che la crescita dei privilegi a favore di pochi.

Valori che per essere raggiunti necessitano di un cambiamento del sistema attuale. Un sistema, quello in cui viviamo, basato sulle logiche di mercato, logiche che hanno ampliato le disuguaglianze e il divario nella distribuzione della ricchezza e dei mezzi di produzione e che va sostituito da una società più giusta, più libera e più democratica, dove ci sia una più ampia partecipazione alle decisioni dei salariati e delle salariate e di tutti i cittadini e le cittadine alla vita economica, alle imprese, alle casse pensioni o nei servizi pubblici.

Il progetto di programma è strutturato in quattro parti:

- I. tempi moderni: globalizzazione e europeizzazione
- II. i nostri valori fondamentali

- III. la nostra visione
- IV. la nostra via

I. I tempi moderni

Il periodo attuale è caratterizzato da due sviluppi significativi che si manifestano ad di fuori delle nostre frontiere, ma che influenzano fortemente il nostro paese:
la globalizzazione mondiale e la costruzione europea.

1. Regolare la globalizzazione

La globalizzazione degli ultimi decenni ha provocato l'apertura dei mercati, soprattutto per capitali, merci e servizi, ma molto meno per le persone in cerca d'impiego. Il capitale finanziario determina la ripartizione mondiale del lavoro. La mondializzazione dei mercati favorisce certi gruppi finanziari e industriali che possono sottrarsi alle regole nazionali, senza per altro sommettersi a delle direttive mondiali. Ecco perché la globalizzazione è anche legata a una crescita marcata dei poteri delle imprese transazionali e a una perdita d'influenza degli stati nazionali democratici, che subiscono una concorrenza economica e fiscale sfrenata, favorendo le classi che detengono i mezzi di produzione a detrimento dello Stato sociale. Certi si arricchiscono senza limiti, mentre altri ne subiscono solo le ricadute negative. E' anche il caso della Svizzera, un paese che approfitta in una certa misura della globalizzazione, ma dove le imprese sono delocalizzate, il lavoro è sempre più precario, le pressioni sempre più forti affinché ci si adatti e si diventi più performanti. **La povertà e il divario tra ricchi e poveri aumentano.** La pressione sullo Stato sociale finisce per provocare smantellamenti che aggravano ulteriormente i problemi sociali.

Per compensare la perdita d'influenza degli Stati e dei sistemi sociali a causa della globalizzazione, la sola via possibile è sviluppare e rinforzare le istituzioni internazionali e democratizzare la società.

Bisogna però domandarsi di che globalizzazione si parla: quella dello sfruttamento dell'essere umano e della natura o quello della solidarietà. Ciò che il Partito Socialista non accetta è la variante della globalizzazione economica, prodotto del capitale finanziario, l'apertura totale dei mercati finanziari, che sfugge a qualsiasi regolazione e provoca enormi disastri sociali ed ecologici. Riteniamo che comunque esistono anche opportunità da esplorare nella globalizzazione dei diritti umani e della comunicazione (nuove tecnologie).

2. Costruzione europea: dall'unione per la pace a unione sociale

La costruzione europea costituisce, accanto alla globalizzazione, un'ulteriore componente dell'azione politica interna ed esterna per la Svizzera e per il PSS. Certo, l'Unione europea e anzitutto un mercato interno, ma rappresenta in un certo modo anche una confederazione di stati. C'è però ancora molto da fare per democratizzare l'Europa e creare una vera unione economica e sociale. Ma le frontiere nazionali non permettono più di risolvere i grandi problemi mondiali: cambiamenti climatici, movimenti migratori, scambio di beni e capitali, speculazione finanziaria, comunicazione di massa, collaborazione nel settore scientifico, cooperazione allo sviluppo, diritti umani, guerra e pace.

Una politica socialista deve più che mai riconoscere e affermare la dimensione internazionale. La Svizzera resta uno dei paesi più ricchi al mondo con un'economia molto competitiva, ottimo sistema di formazione, assicurazioni sociali ben sviluppate e grande maturità nella democrazia politica, ma sotto la pressione della destra, la Svizzera è sempre più isolata all'interno dell'Europa, ciò che comporta tutta una serie di sconfitte per il nostro paese sul piano internazionale, sconfitte che all'interno portano vantaggio solo agli isolazionisti, scatenando una spirale disastrosa che il PSS intende fermare.

3. Cambiamenti sociali, del mondo del lavoro e dei valori

La globalizzazione sottopone il mondo del lavoro a profondi cambiamenti. Le innovazioni si succedono a un ritmo accelerato e le forme di lavoro si moltiplicano. I rapporti di lavoro tradizionali - di durata indeterminata con orari di lavoro fissi - perdono terreno. Sempre più persone passano durante la loro vita professionale, dallo statuto di salariato a quello di persona senza lavoro e alternano delle fasi durante le quali si dedicano per esempio alla loro famiglia o a un lavoro indipendente. Il mercato del lavoro ha tendenza a escludere coloro che sono meno qualificati o più anziani. Anche con i migliori diplomi le donne non hanno le stesse possibilità di guadagno o di assumere posti di responsabilità. Quanto a coloro che hanno un lavoro, la qualità di vita è spesso minacciata per delle pressioni accresciute, per la concorrenza e l'esigenza di essere sempre disponibili. **La precarietà aumenta.** Lavorare non permette sempre di coprire i bisogni vitali. Donne, migranti e famiglie monoparentali sono particolarmente toccate.

L'individualismo come realizzazione di sé fa sì che la mobilità sociale sia divenuta uno stile di vita.

Il dogma neoliberale, che domina la politica finanziaria della Confederazione a partire della fine degli anni '90, che chiede la privatizzazione generalizzata, la decentralizzazione dello Stato sociale e l'evoluzione verso un pluralismo dell'assistenza quale alternativa alla previdenza statale non risponde alle attese e ai bisogni della popolazione.

II. I nostri valori fondamentali

1. Libertà-giustizia-solidarietà

La giustizia è il valore centrale del socialismo, indissociabile da altri valori essenziali. La libertà e la solidarietà. **La nostra convinzione fondamentale è che tutti gli esseri umani devono poter beneficiare delle stesse opportunità di vita.** Noi sappiamo che la realtà è spesso molto lontana da questo ideale. Ma la storia del socialismo è la storia della lotta per la giustizia. Socialismo che è sempre stato parte di un movimento internazionale per la libertà.

La libertà economica non deve essere appannaggio solo di coloro che dispongono dei mezzi di produzione. Deve per contro evolversi fino a diventare una "cittadinanza economica" dei lavoratori e delle lavoratrici, affinché anch'essi ne possano approfittare e partecipare a tutti i livelli alle decisioni nelle imprese.

I socialisti non condividono il dogma della destra secondo il quale ognuno è l'artefice della sua fortuna. Non tutti hanno le stesse opportunità all'interno della nostra società e in misura ancora maggiore se si fanno dei paragoni a livello internazionale. Ed è qui che vuole agire il socialismo: battersi affinché coloro le cui opportunità di partenza sono meno evidenti, possano riuscire nella vita e non siano condannati a vegetare là dove il caso li ha fatti nascere.

Nella nostra interpretazione uguaglianza significa non solo uguaglianza dei diritti, ma uguaglianza sociale reale tra gli individui. Ciò implica l'uguaglianza nella ripartizione della ricchezza, che è il nocciolo della giustizia sociale. Il diritto al lavoro, alla formazione, alla salute e a un minimo vitale: si tratta di obiettivi sociali programmatici dello Stato che devono essere sviluppati fino a diventare dei diritti fondamentali. Ogni essere umano deve avere le stesse opportunità indipendentemente dal suo sesso, razza, religione e dal suo orientamento sessuale, dalla sua origine e dalla sua nazionalità. Per noi l'uguaglianza è esattamente l'opposto dall'egualitarismo. Noi colleghiamo l'uguaglianza alla libertà: **solo una società che accorda delle libertà uguali a ciascuno è una società libera.**

La solidarietà è la principale massima dell'azione politica del PS. Per solidarietà intendiamo una ripartizione più giusta, dei beni, dei servizi, del potere, del benessere e delle opportunità. Una politica solidale implica una redistribuzione per correggere le disuguaglianze di ripartizione, eliminare o diminuire le discriminazioni, a favore degli oppressi, degli esclusi, dei membri più fragili della società e della natura. Per il PS la solidarietà si declina in tre assi essenziali: la solidarietà all'interno della società, la solidarietà internazionale e la solidarietà con le generazioni future.

2. Sviluppo sostenibile per una migliore qualità di vita

L'obiettivo del PS è di assicurare una qualità di vita ottimale al maggior numero di persone all'interno e all'esterno delle nostre frontiere attraverso lo **sviluppo sostenibile**, che per noi significa:

- Una società giusta che risponda ai bisogni attuali, ma che diminuisca i rischi per le generazioni future
- Una prospettiva di lungo termine e non azioni a corto termine
- una logica sociale, ecologica ed economica e non la logica d'impresa capitalista.
- Una crescita economica controllata, affinché siano consumate meno risorse, invece di consumarne sempre di più a scapito dei più sfavoriti e delle generazioni future.
- La supremazia della forza del diritto sul diritto del più forte
- Una democrazia politica che sta al di sopra dei regimi di mercato.

Il socialismo si oppone all'evoluzione caotica del capitalismo e del neoliberalismo, punta sul potere regolatore dello Stato e su dei meccanismi di regolazione efficaci e affidabili a livello multilaterale, nazionale e regionale e allo sviluppo del servizio pubblico.

Le trasformazioni che migliorano la qualità di vita sono e restano dei progressi, ma ciò che conta non sono solo i risultati bensì anche i costi sociali ed ecologici. Per questa ragione il progresso non può essere misurato solo e sempre con la crescita del PIL, bensì tenendo conto della qualità di vita e dello sviluppo sostenibile.

III. La nostra visione

1. La democrazia economica

Dalla nascita del PS 120 anni fa, la democrazia politica si è sviluppata, mentre la democratizzazione dell'economia non si è ancora realizzata. La democrazia economica è una rivendicazione costante del PSS fin dal 1888 . Nel programma del 1982 questa rivendicazione è stata formulata come "superamento del capitalismo ". Ciò nonostante quest'obiettivo è ben lontano dall'essere raggiunto. Per il PS bisogna concepire un ordine economico diverso, in cui trova spazio la democratizzazione dell'economia. Una visione che non solo va iscritta nel programma del partito, ma che deve essere raggiunta grazie alla nostra azione politica.

2. Perché democratizzare l'economia?

La necessità di lasciarsi alle spalle l'economia capitalista è la conseguenza del primato della giustizia in quanto valore socialista fondamentale e s'impone alla luce dei risultati che ha prodotto negli ultimi 150 anni di suo predominio a livello mondiale. Un'eredità che oggi impressiona:

- il fossato tra ricchi e poveri continua a crescere: l'1% delle persone più ricche nel mondo possiedono il 40% della fortuna mondiale, il 10% l'85%, l'1% della popolazione più povera dispone dell'1% dei redditi
- la metà della popolazione mondiale vive in situazioni di estrema povertà. Benché l'economia mondiale possa nutrire potenzialmente 12 miliardi di esseri umani, 1 miliardo di persone soffrono di sottoalimentazione cronica e non ha accesso all'acqua potabile,
- Il capitalismo ha portato alla concentrazione del potere nelle mani di imprese transnazionali, sfruttando le risorse naturali a scapito dei più deboli.
- Il movimento di capitali e la speculazione finanziaria minacciano economie intere. E' il capitalismo globalizzato che regola la politica, mentre dovrebbe essere la democrazia politica che regola l'economia. **Gli Stati perdono di potere.**
- In un'economia capitalista non esiste il diritto al lavoro.

La Svizzera è un esempio delle conseguenze delle economie capitaliste, basti pensare alle disparità nella ripartizione dei redditi e della proprietà, alle disuguaglianze tra i sessi, al modello di sviluppo basato sullo sfruttamento delle risorse (l'impronta ecologica della Svizzera è superiore di quattro volte alla sua capacità biologica).

3. Democratizzare l'economia: ma come ?

Il capitalismo significa che i mezzi di produzione sono in mani private. L'obiettivo principale dell'economia capitalista è massimizzare il profitto.

Superare il capitalismo significa sostituire la proprietà privata dei principali mezzi di produzione con la proprietà collettiva e porre il lavoro al di sopra del capitale. La democratizzazione dell'economia è un processo politico che comincia ora –ponendo delle regole e dei freni al capitalismo –per arrivare in fasi successive a un superamento dell'economia di mercato capitalista.

Esattamente il contrario del dogma neoliberale: invece di privatizzare tutto quanto è privatizzabile, il nostro modello vuole democratizzare tutto quanto è possibile.

Per il PS è necessario:

- difendere il servizio pubblico,
- rilanciare le cooperative in contrapposizione alle società anonime, nei diversi settori economici (commercio, finanza, alloggio, trasporti)

- rafforzare la partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici alle decisioni che li riguardano,
- trasformare progressivamente la proprietà privata delle società in proprietà collettiva del personale
- statalizzare le aziende pubbliche
- realizzare la democrazia economica in campo internazionale

Desideriamo essere realisti, senza perdere di vista il nostro ideale.

Perché gli obiettivi della rivoluzione borghese (libertà, uguaglianza e solidarietà) erano buoni, ma non il sistema capitalistico per realizzarli.

4. Separare la crescita economica dal consumo delle risorse

I valori economici si fondano sulla forza - lavoro e sulle risorse della natura.

Un ordine economico giusto non può accontentarsi solo di combattere lo sfruttamento dei lavoratori, bensì deve anche avere come obiettivo lo sviluppo sostenibile e una giusta ripartizione delle risorse. La visione di un mondo che superi il capitalismo include, oltre alla democrazia economica la separazione della crescita economica dal consumo di risorse.

Perciò siamo convinti che:

- La crescita economica attraverso lo sviluppo di tecnologie pulite (cleantech) deve servire a ridurre radicalmente il consumo di risorse, invece di farlo aumentare incessantemente.
- Il consumo di energia e le emissioni di CO2 devono essere sensibilmente ridotti

IV. La nostra via

Nel documento originale in questo capitolo sono elencate numerose rivendicazioni puntuali che possono essere utili per comprendere concretamente i concetti esposti nei capitoli precedenti. Per maggiori dettagli si prega di consultare il testo originale.

1. Migliorare la qualità di vita grazie alla politica sociale

1.a. Completare lo stato sociale con una politica preventiva sociale

Lo stato sociale del 21. secolo si fonda da un lato sulla previdenza sociale, dall'altro sulla politica preventiva.

Quando le forme di lavoro diventano sempre più flessibili e precarie, lo Stato sociale diventa sempre più importante. Sviluppare uno Stato sociale preventivo significa investire maggiormente nella formazione, nelle possibilità di conciliare famiglia e lavoro, nella promozione della salute. Significa garantire un salario decente e integrare tutta la popolazione nella società.

Per il PS è necessario mantenere le prestazioni dello Stato sociale e trasformarle e svilupparle a seconda dell'evoluzione della società.

1.b. Ridistribuzione e sicurezza sociale

Uno dei bisogni fondamentali dell'essere umano è di poter vivere in sicurezza, garantire la sicurezza è un compito importante dello Stato. Il PSS è deciso pertanto a mantenere le prestazioni sociali esistenti (AVS, cassa malattia, ecc.) e a svilupparle in funzione delle evoluzioni sociali.

1.c. Rinforzare massicciamente le misure in favore della formazione

La Svizzera fa parte della società del sapere: **la formazione è la materia prima della Svizzera**. Il rapporto fra formazione e mondo del lavoro è importante. Il diritto alla formazione è da garantire con il sostegno di investimenti nella ricerca, con la promozione delle pari opportunità, con l'armonizzazione a livello federale, con l'aumento di offerta di posti di apprendistato.

2. Per più democrazia e uno Stato ben organizzato

2.a. Continuare a sviluppare la democrazia

Continuare a sviluppare la democrazia significa anche difendere la democrazia diretta, che è la forma di governo più appropriata per la Svizzera. La democrazia trova però alcuni limiti nel diritto superiore (diritti umani, diritto internazionale) e per i cantoni nel diritto federale.

Il PSS ritiene necessarie delle riforme, ad esempio per estendere il diritto di voto e di eleggibilità ai migranti e ai sedicenni.

E il PS, pur essendo favorevole al federalismo, ritiene che per certi aspetti esso vada riformato. Uno degli obiettivi del PS rimane l'adesione all'Unione Europea (v. punto 3.) e una politica attiva di integrazione e di non discriminazione.

2.b. Rinforzare lo stato di diritto e il principio federalista di sussidiarietà

Il PS sostiene la separazione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, difendendola senza restrizioni. Il PS è pure favorevole alla consolidata struttura tridimensionale del sistema federale costituito da Stato federale, Cantoni e Comuni, Ma deve essere aggiunta una quarta dimensione: quella europea. Il PS ritiene che la perdita di competitività del nostro paese a livello internazionale potrà essere superata meglio attraverso l'adesione alla comunità europea.

Al'interno, il PS si pronuncia per alcuni adattamenti del federalismo in funzione all'evoluzione della società (ad esempio uniformazione delle entità cantonali).

2.c. Per una politica attiva d'integrazione e non discriminazione

L'evoluzione sociale svizzera è contrassegnata da numerosi processi d'integrazione rilevanti (lotte religiose, lotte di classe, rivendicazioni femminili), che sono stati superati attraverso una impressionante capacità d'integrazione. La sfida attuale dell'integrazione degli stranieri mette nuovamente alla prova il nostro paese e perciò il PS si batte contro la marginalizzazione e l'esclusione di gruppi interi di popolazione: significa integrare i migranti e le persone in situazioni precarie, rafforzare la coesione sociale, rafforzare anche la coesione nazionale tra le differenti lingue e culture che formano la Svizzera.

3. Per delle strutture statali forti in Europa e nel mondo

3.a. Cooperare a pieno titolo all'integrazione europea

E' chiaro a tutti che la via bilaterale diventa sempre più difficile. La Svizzera è sempre più isolata. Secondo il PS i vantaggi che avrebbe la Svizzera da un'adesione all'Unione Europea sarebbero maggiore degli svantaggi, a condizione che l'adesione sia accompagnata da alcune riforme di politica interna, affinché i vantaggi sociali ed ecologici si traducano rapidamente e concretamente in un miglioramento della qualità di vita.

Il sistema politico svizzero con la sua democrazia diretta deve essere preservato, come pure la propria struttura federalista.

3.b. Il contributo della Svizzera al rafforzamento del governo internazionale

La Svizzera deve anche impegnarsi attivamente a livello internazionale favorendo il buon governo degli stati e il commercio equo dei beni e dei capitali, sostenendo l'aiuto allo sviluppo e contribuendo alla protezione del clima e alla regolazione dei mercati finanziari.

3.c. Per una politica svizzera di sicurezza e pace solidale

Il PS si impegna pure per una politica svizzera di solidarietà e di pace sociale, impegnandosi per una politica estera attiva, combattendo tutte le attività che

favoriscono la guerra, come il commercio di armi, sviluppando il Tribunale penale internazionale.

Per quanto riguarda l'esercito svizzero si propone una trasformazione e ridimensionamento, eliminando il servizio di leva obbligatorio e creando una struttura snella e professionalizzata che contribuisca essenzialmente alla protezione della popolazione civile e alla promozione della pace a livello internazionale.

Il PS ritiene anche che i compiti di polizia non debbano essere delegati a entità private o all'esercito.

4. Per un'economia futura al servizio di tutti

4.a. Inserire semafori sociali e ecologici all'economia di mercato

Il mercato economico efficiente e concorrenziale è spesso carente in termini sociali e ecologici. Sviluppare un'economia al servizio di tutti significa quindi mettere dei semafori sociali ed ecologiche alle regole di mercato.

Il PS ritiene quindi che non solo l'economia debba essere globalizzata ma anche le istituzioni legislative e giuridiche.

A livello sociale sono da mettere in atto misure per redistribuire le ricchezze, attraverso la politica fiscale (imposta nazionale sulle successioni, imposta sulle rendite da capitali, ecc.) e l'introduzione di salari minimi.

L'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie (Tobin), la limitazione della grandezza delle imprese, il sostegno all'agricoltura di qualità e al commercio equo sono ulteriori punti importanti.

4.b. Per un servizio pubblico forte

Numerosi settori economici sono di interesse pubblico: la formazione, la salute, le assicurazioni sociali, la sicurezza pubblica, la produzione e distribuzione di energia, acqua, l'eliminazione dei rifiuti, le telecomunicazioni e la posta, la gestione del territorio, le strutture d'accoglienza per l'infanzia e gli anziani, e anche il mercato finanziario e l'economia monetaria. Secondo il PS il servizio pubblico deve essere sostenuto perché è regolamentato in modo democratico, è finanziato in modo solido e garantisce in modo esemplare le condizioni di lavoro, di pari opportunità fra donne e uomini.

Il PS si batte contro la privatizzazione e lo smantellamento del servizio pubblico.

4.c. Imporre il diritto al lavoro in un ambiente nuovo

Il mondo delle aziende, le professioni, i rapporti di lavoro, i tempi del lavoro sono sottoposti a cambiamenti profondi. Le nuove tecnologie e non solo la globalizzazione

e il mercato europeo rivoluzionano il mondo del lavoro. Resta come costante che il lavoro rappresenta una parte essenziale della vita della maggior parte delle persone adulte. Secondo il PS il lavoro remunerato adeguatamente è il miglior mezzo per lottare contro la povertà e rappresenta la condizione essenziale per una vita autonoma: il lavoro impedisce l'esclusione sociale.

Perciò il PS si impegna per far sì che i guadagni di produttività delle aziende possano essere di beneficio di chi li realizza: le lavoratrici e i lavoratori.

Il PS è pure intenzionato a lottare contro il lavoro precario e ad impegnarsi per favorire la formazione professionale e continua come pure per diminuire il tasso di disoccupazione. La libera circolazione delle persone è una libertà importante.

Il PS ritiene però che chi viene a lavora in Svizzera possa farlo solo alle medesime condizioni salariali svizzere e che il lavoro nero sia da combattere.

Il potenziale economico delle nuove tecnologie "nano" e "bio" deve essere sfruttato per cercare soluzioni accettabili dal punto di vista sociale e ecologico: le nuove tecnologie devono essere al servizio dell'essere umano. Anche con un maggiore coinvolgimento delle donne nella scienza e nella tecnica sarà possibile raggiungere questo obiettivo.

5. Lo sviluppo sostenibile deve fissare dei limiti all'economia

5.a. Per una gestione sostenibile dell'ambiente

Le persone che contribuiscono di meno al danneggiamento dell'ambiente prodotto dai paesi dominanti devono sopportare le conseguenze più nefaste.

Perciò il PS vuole una trasformazione ecologica dell'economia e ritiene che questo sia un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro. L'inquinamento deve essere penalizzato in modo da rendere economicamente interessanti comportamenti rispettosi dell'ambiente. Inoltre il PS desidera un nuovo diritto del territorio che impedisca la speculazione fondiaria senza ritorni alle collettività. Il dispendio di territorio deve essere limitato grazie a leggi efficaci. Maggiore impegno deve essere anche investito nella realizzazione di alloggi sufficienti a prezzi ragionevoli, come pure nel sostegno dei proprietari che assumono le proprie responsabilità sociali e ecologiche.

5.b. Per le energie rinnovabili e una politica climatica coerente

Il PS lancia un'offensiva per il risparmio energetico e l'impiego delle tecnologie pulite con l'obiettivo di coprire a lungo termine il nostro fabbisogno energetico solo con energie rinnovabili e contenere l'effetto serra.

5.c. Per una mobilità sostenibile

La Svizzera beneficia di un sistema di trasporti pubblici con un'intensità unica a livello europeo. Il PS ritiene fondamentale salvaguardare questo primato garantendo il mantenimento e il rinnovo delle strutture attuali, favorendo soluzioni per contenere il traffico motorizzato negli agglomerati, incentivando l'impiego dei mezzi pubblici e favorendo la mobilità dolce.

Conclusione: tutto dipende da ciascuno di noi

Il socialismo ha una lunga storia. La sua nascita in Svizzera nel 1888 è stata originata dal movimento delle lavoratrici e lavoratori come pure dai movimenti per uno stato forte che reclamavano maggiore equità sociale. Il PS resta fedele a questi principi e continua nel contempo a difendere lo stato di diritto liberale e democratico.

Il PS svizzero intende continuare a perseguire i propri obiettivi che hanno permesso di raggiungere molti obiettivi quali l'introduzione dell'AVS, il suffragio proporzionale, il voto alle donne, la protezione dei lavoratori, la protezione dell'ambiente e del territorio, ecc.

Il PS si oppone al neoliberalismo e neoconservatorismo, oggi stimolati dalla globalizzazione, che rimettono in discussione molte conquiste sociali.

Questo programma fornisce le basi comuni per la nostra azione futura.

Tradotto e rielaborato MCG CZB 28 maggio 2010